

Cronaca di una serata speciale: 15 dicembre 2016

È stato un anno impegnativo, soprattutto per loro, i nostri ospiti. Hanno lavorato ogni giorno combattendo contro le loro ansie, la depressione e l'insicurezza, la paura di non farcela, le loro *rimuginazioni*, la voglia di svuotare il frigo, la tentazione di arrendersi e fermarsi, di nascondere la propria fragilità.

Tutti loro, in base alle propria potenzialità, hanno collaborato e hanno dato il massimo. Hanno cucinato per sé e per gli altri, chi è andato al lavoro, chi in palestra o in piscina, chi ha svolto attività socialmente utili e non si sono mai mancati di rispetto tra loro; hanno litigato e sono stati capaci di chiedersi scusa e ricominciare.

E allora, come rifiutare una serata speciale da dedicare a loro?

Pensiamo ad un "*dopo cena*" in qualche locale del centro; una serata di svago e puro divertimento. Loro ne sono entusiasti; non proprio tutti, qualcuno è titubante, dice che forse non verrà.

Per altri i preparativi iniziano giorni e giorni prima: con le Educatrici si recano ad acquistare qualche capo di abbigliamento adatto all'occasione. Poi, passiamo a decidere il locale: lascio la scelta alle giovani Educatrici purchè la scelta sia su un locale bello con musica.

Manca un passo fondamentale: dobbiamo avere l'autorizzazione dal *direttore generale*; scrivo la mail di richiesta e incrocio le dita...arriva l'ok.

Non resta che darsi l'appuntamento. Ilenia passerà a prendere i "*caupisti*" verso le 20.30; verrà con noi anche una ragazza ospite della Comunità. Io li aspetto in centro. Alla partenza Ilenia mi invia una foto: sono tutti bellissimi, eleganti, le ragazze truccate e soprattutto sono tutti sorridenti e allegri.

Salgo sul pulmino in Piazza Corvetto, il clima è ottimo e con gli ospiti tutti profumati ripartiamo in direzione Piazza della Vittoria.

Arriviamo e ci sediamo nei tavoli all'esterno riscaldati dal calore delle stufe. Inizialmente si percepisce un po' di disagio tra gli ospiti, qualcuno è un po' impacciato, non sa bene come comportarsi; per alcuni di loro è proprio una novità.

Ordiniamo e concediamo un piccolo strappo per festeggiare: sono concesse birra piccola o bicchiere di vino; qualcuno approfitta del buffet e, accompagnato dall'Educatrice si riempie i piattini. Passa a salutare il fidanzato di una nostra "*caupista*", lo invitiamo a fermarsi con noi.

Piano, piano l'atmosfera si scalda; arriva anche Valentina, un'altra Educatrice che si unisce a noi.

Finalmente arriva il DJ ed inizia la musica; Valentina e Ilenia sono ballerine "*super*" e soprattutto sanno coinvolgere i nostri ospiti e la dottoressa. Anche i "*caupisti*" un po' più attempati e schivi si lanciano nei balli; danziamo (come meglio possiamo) sul ritmo del *reggaeton* e dei tormentoni del momento e ci godiamo queste ore di spensieratezza e serenità.

Nella più rosea delle aspettative non mi sarei mai immaginata una serata così bella. Il tempo è volato, dobbiamo rientrare chi in CAUP, chi in Comunità, chi a casa propria; l'indomani ricominciano impegni e lavoro.

Tutti noi operatori ricominceremo la mattina di lavoro con un po' di stanchezza ma con ancora maggior passione, maggiore entusiasmo e motivazione perché impressi nella nostra mente i loro sorrisi, la loro spensieratezza, la loro serenità.

Dr.ssa Lisa ATTOLINI